

PROGRAMMA DI MANDATO

L'Università: dalla Fondazione Colocci alla Città

PREMESSA

E' ormai diffusa la consapevolezza che non basta avere dei corsi di laurea per essere percepiti e riconosciuti come sede di Università e che occorre essere in linea con i parametri previsti dai decreti ministeriali per evitare di doverli chiudere, come sta avvenendo in molte università, incluse quelle delle Marche.

Il triennio appena concluso ha consentito al Consiglio di Amministrazione uscente di sviluppare una efficace azione rivolta a rafforzare la nostra struttura universitaria, rendendola coerente con le normative vigenti, conferendole una stabile prospettiva, offrendola alla percezione della società locale.

Se, dunque, il nuovo CdA potrà avvalersi dei risultati già ottenuti, ha di fronte a sé, tuttavia, un compito tanto ambizioso quanto impegnativo, derivante dalla non eludibile necessità di ampliare l'offerta formativa e quella dei servizi alla utenza.

(A) I CORSI DI LAUREA

Da questo punto di vista l'interlocutore privilegiato è e rimane l'Università degli Studi di Macerata, che ha sempre mantenuto nei confronti della Fondazione una preziosa e intelligente disponibilità.

In particolare tre appaiono gli obiettivi principali da raggiungere:

- 1. l'avvio di nuovi corsi di laurea;**
- 2. la sostituzione dell'attuale biennio specialistico con uno caratterizzato da una valida capacità attrattiva;**
- 3. l'incremento del numero degli studenti iscritti.**

(B) I SERVIZI ALLA UTENZA

Per questo tema sarà determinante l'azione della Amministrazione comunale di Jesi chiamata a decidere, una volta per tutte, se la "questione Università" vada delegata alla Fondazione e si esaurisca nel suo consistente sostegno finanziario, o se essa riguardi il Governo della città e rappresenti un'occasione irripetibile per rafforzare l'insieme prestigioso delle Istituzioni culturali, nonché uno strumento di sostegno della economia locale.

Gli obiettivi sono stati da tempo indicati e possono essere raggiunti in collaborazione con l'ERSU di Macerata che ha già manifestato interesse e disponibilità:

- 1. la realizzazione di uno studentato con una ventina di posti letto;**

2. **l'apertura di una mensa studentesca rivolta sia agli universitari, sia agli studenti delle scuole medie superiori.**

E' evidente che si tratta di progetti che, per essere realizzati, richiedono un tempo che forse eccede il mandato del CdA, ma per i quali possono essere trovate rapide soluzioni provvisorie.

(C) L'ATTIVITA' CULTURALE

Le iniziative culturali costituiscono un complemento della didattica di assoluto rilievo e la situazione di crisi economica, che ha raggiunto anche la nostra regione, non deve indurre a pensare che la cultura sia un lusso, anzi è proprio nei periodi socialmente complessi che essa svolge un ruolo fondamentale.

Va dunque confermato l'impegno della Fondazione per l'organizzazione di master, convegni, seminari, conferenze in collaborazione con l'Università di Macerata, con altri Enti e Istituzioni e con l'Associazione Industriali con cui si è affermato un rinnovato, reciproco, costruttivo spirito di collaborazione.

Resta inalterata la possibilità per soggetti esterni di poter usufruire delle nostre Aule e della Sala Convegni, nonché dei Laboratori informatici, garantendo così un servizio ulteriore alle forze attive del territorio.

Una considerazione a parte merita il Dipartimento di Studi giuridici ed economici che rappresenta indubbiamente uno dei risultati di più alto profilo del CdA uscente.

Il Dipartimento vive e opera in condizioni di autonomia culturale e finanziaria, ma è ragionevole ritenere che in questa prima fase della sua attività di studio e di ricerca vada sostenuto dal punto di vista organizzativo, affinché possa efficacemente dispiegare le sue risorse.

A scopo esemplificativo vale la pena di accennare alla necessità di dedicare una sezione della nostra biblioteca al Dipartimento stesso, il che sarà utile per ricercatori e studenti, consentendo inoltre di formare, in pochi anni, una sezione altamente specialistica e rara nel suo genere in ambito regionale.

(D) LA STRUTTURA

L'Amministrazione comunale di Jesi, proprietaria dell'immobile, ha previsto nei suoi programmi per l'anno in corso un mutuo di 350mila euro per il completamento della messa a norma dell'edificio, secondo il progetto già approvato dal competente Ufficio provinciale dei Vigili del fuoco.

Con un intervento a parte è prevista la sistemazione della scala che consente l'uscita dal retro dei locali del Dipartimento, realizzazione importante per consentire la massima agibilità degli studi ai ricercatori.

Già due anni fa il CdA avanzò alla Amministrazione comunale di Jesi la proposta di affidare alla Fondazione il cosiddetto *Palazzo dei convegni* per farne il *Palazzo dell'Università*, provvedendo ad una adeguata sistemazione dei locali stessi, destinandoli ad ingresso

dell'Università dal lato galleria, ad emeroteca aperta al pubblico e sala espositiva per la parte restante.

Sembra giunto il momento opportuno per rinnovare tale richiesta.

(E) L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

Nel corso del triennio trascorso si è realizzata una rigorosa gestione del personale con l'assegnazione ad ogni unità di un mansionario, con l'introduzione del cartellino marcatempo, con l'affermazione del criterio della produttività su progetti a fronte della consuetudine di un *premio di fine anno* erogato in modo indiscriminato a tutti i dipendenti; tale metodo va confermato anche per il prossimo triennio.

Si è rescisso, inoltre, un oneroso contratto professionale e si è ridotto di una unità l'organico dei dipendenti a tempo pieno.

Allo scopo di garantire controllo ed efficienza è necessario dar vita ad un *Ufficio Accoglienza e Informazioni* a cui destinare due unità di personale, con un intervento che garantisca da un lato l'apertura attiva 8 – 19 dell'edificio e dall'altro produca una riduzione di spesa.

CONCLUSIONE

Quello che sta di fronte al nuovo CdA è, dunque, un periodo di importanti realizzazioni da perseguire affiancando e stimolando due interlocutori privilegiati, il Comune di Jesi, Socio fondatore della Fondazione, e l'Università degli Studi di Macerata, partner di assoluta eccellenza.

Risulta evidente tuttavia che senza il supporto e la condivisione dei nostri progetti da parte degli altri Soci Fondatori, la Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, la Banca Popolare di Ancona, la Banca Marche, principali finanziatori della Fondazione, e di tutti gli altri Soci, l'azione del CdA dovrà tendere, nel migliore dei casi, a conservare le conquiste raggiunte, senza poter compiere l'atto decisivo: restituire alla Comunità locale un bene più forte e più utile di quello che alla Fondazione fu consegnato undici anni fa.

Il Presidente
Prof. Gabriele Fava

Jesi, li 11 maggio 2009